

COMUNICATO STAMPA

PRESENZA DI PFAS NELL' ACQUA DELL' A.T.O. "POLESINE"

Prima di entrare nel merito dell'argomento, si devono avanzare alcune premesse partendo dal sito di Greenpeace:

"Greenpeace è un'organizzazione globale indipendente che sviluppa campagne e agisce per cambiare opinioni e comportamenti, per proteggere e preservare l'ambiente e per promuovere la pace. Come?:"

-
- **Creando un futuro libero da sostanze tossiche** grazie ad alternative più sicure dei composti chimici oggi presenti nei prodotti;
-

Greenpeace pubblica il 15 maggio il rapporto "Non ce la beviamo", in cui vengono presentati i risultati di un monitoraggio condotto dall'associazione sulla presenza di PFAS (sostanze perfluoroalchiliche) nell'acqua potabile di alcune zone del Veneto.

I campioni di acqua potabile sono stati raccolti lo scorso aprile in diciotto scuole primarie e sette fontane pubbliche nelle province di Vicenza, Verona, Padova e Rovigo. In più della metà dei campioni sono stati superati i valori di PFAS ritenuti sicuri per la salute in Svezia e Stati Uniti. Questo dato è ancora più grave visto che gran parte dei superamenti riguarda le scuole: i bambini, come è noto, sono tra i soggetti più a rischio.

I risultati hanno evidenziato, seppur in concentrazioni diverse, la presenza di PFAS in tutti i campioni analizzati, incluse Padova, Verona, Vicenza e alcuni comuni della Provincia di Rovigo, oltre ai comuni della zona rossa per i quali la contaminazione è già nota. Nel campione di acqua prelevato presso la scuola di San Giovanni Lupatoto, un comune non incluso nella zona a maggiore contaminazione, è stato addirittura superato, seppur di poco, il livello di PFOS (Acido Perfluorottansolfonico) consentito nell'acqua potabile in Veneto.

I cittadini potenzialmente esposti alla contaminazione da PFAS attraverso l'acqua potabile sono oltre 800 mila. E metà delle scuole analizzate superano i limiti di sicurezza previsti in altri Paesi.

Nel mese di aprile 2017 abbiamo raccolto campioni di acqua potabile in 18 scuole primarie venete e in 7 fontane pubbliche per analizzare il contenuto di PFAS (sostanze perfluoroalchiliche).

I PFAS sono sostanze chimiche pericolose per l'ambiente e per l'uomo che possono causare seri danni al sistema riproduttivo e ormonale. Alcuni sono collegati a numerose patologie gravi come il cancro.

Questa iniziativa è parte della nostra Campagna STOP PFAS con la quale stiamo chiedendo alla Regione Veneto di intervenire per fermare l'inquinamento da PFAS in una vasta area compresa tra Vicenza, Verona e Padova.

Il problema dell'inquinamento da PFAS in Veneto (dovuto agli scarichi di industrie chimiche locali) è noto già da anni, ma le misure di tipo sanitario adottate dalla Regione Veneto sono doverose ma non sufficienti a risolvere il problema e soprattutto a proteggere la popolazione dai rischi della contaminazione.

È necessaria una rapida riconversione industriale di tutti quei processi responsabili dell'inquinamento da PFAS e, ad oggi, la Regione Veneto non ha adottato provvedimenti che vanno in questa direzione. "

La pubblicazione del rapporto di Greenpeace, che viene riportato anche nel sito del Consiglio di Bacino, non ha fatto altro che fotografare una situazione già nota, in quanto già da alcuni anni i gestori dei Servizi Idrici stanno controllando la qualità delle acque utilizzate per le forniture di acque potabili alle popolazioni in particolare sui così detti **"contaminanti emergenti"** quali:

- Farmaci (principi attivi), pharmaceutically active compounds (PhACs)
- Sostanze psicoattive (e loro metaboliti) associate alle tossicodipendenze
- Prodotti per la cura della persona, personal care products ingredients (PCPIs)
- Altri prodotti chimici per l'industria e l'agricoltura.

La cui presenza è stata dimostrata nei corpi idrici di Europa, Nord America, Brasile e caratterizzati da probabili effetti negativi sull'ambiente in generale e sulla salute umana in particolare.

Cosa stanno facendo i responsabili degli acquedotti?

Dal 2007 con la collaborazione di vari Enti di ricerca e dell'Istituto Superiore di Sanità, hanno avviato una serie di attività finalizzate a:

- identificare i CE di maggiore interesse nei sistemi idrici di interesse, con particolare riferimento alle acque naturali destinate alla potabilizzazione;
- mettere a punto le metodiche analitiche per la loro determinazione quantitativa, acquisire idonea strumentazione di laboratorio e formare il personale;
- effettuare screening della presenza di tali sostanze nei sistemi idrici gestiti;
- valutare l'efficacia di rimozione degli attuali sistemi di trattamento.

E' stata attestata e documentata la presenza di PFAS (sostanze perfluoralchiliche) sia nelle acque superficiali che in quelle delle falde con concentrazioni diverse a seconda della tipologia del corso d'acqua e della falda indagata.

Come per tutte le altre sostanze che normalmente sono presenti nelle acque degli acquedotti che erogano **"acqua potabile"** non **"acqua distillata"** anche per i PAFS devono essere garantiti dei limiti fissati dagli organismi competenti.

Valori guida di riferimento

PFOS e PFOA non sono inclusi nella Direttiva Acque Potabili (98/83 EC, D.L.gs.31/2001) nè nelle linee guida WHO per le acque potabili.

Enti regolatori diversi hanno proposto differenti dosi tollerabili per PFOA e PFOS e relativi valori guida.

	EFSA	GERMANIA	PAESI BASSI	HPA (UK)	EPA (USA)	New Jersey	MDH
PFOA ng/L	3000			10000	400	40	
PFOS ng/L	300	300	530	300	200 (provvisorio)		300

Con riferimento alla presenza delle sostanze PFAS nelle acque destinate al consumo umano, il Ministero della Salute con nota del 29.01.2014, sulla base del parere dell'Istituto Superiore di Sanità del 16.01.2014, ha indicato i livelli di performance (obiettivo) nei valori di seguito specificati:

PFOS: ≤ 30 ng/litro;

PFOA: ≤ 500 ng/litro;

altri PFAS: ≤ 500 ng/litro.

Tali livelli sono stati acquisiti dalla Regione del Veneto con D.G.R. n.168 del 20 febbraio 2014.

Di recente, con parere dell'11.08.2015, l'Istituto Superiore di Sanità ha indicato i livelli di performance per le acque destinate al consumo umano relativamente ai composti acido perfluorobutansolfonico (PFBS) e acido perfluorobutanoico (PFBA) enucleati dalla somma "altri PFAS". Secondo quanto espresso nel parere le concentrazioni nelle acque destinate al consumo umano di PFBA fino a 500 ng/L e di PFBS fino a 500 ng/litro, non configurano rischi per la salute umana. Mentre per quel che riguarda gli "altri PFAS" viene confermato il rispetto del valore di performance di 500 ng/litro e per PFOS e PFOA vengono confermati i valori di performance già indicati.

Tali indicazioni vengono pertanto acquisite, dalla Regione Veneto con DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1517 del 29 ottobre 2015: *"Sorveglianza sostanze perfluoroalchiliche (PFAS): acquisizione dei livelli di riferimento per i parametri "Altri PFAS" nelle acque destinate al consumo umano, nonché individuazione delle aree di esposizione per gli ambiti territoriali interessati dalla presenza di PFAS"*.

Greenpeace ha eseguito, in Provincia di Rovigo, due prelievi nei comuni di Polesella, servito da acqua proveniente dalla omonima centrale approvvigionata con acqua da pozzi la cui falda è alimentata dalle acque del Fiume Po, e di Occhiobello, servito da acqua proveniente dalla omonima centrale approvvigionata con acqua da pozzi la cui falda è anch'essa alimentata dalle acque del Fiume Po.

Le due centrali alimentano diversi altri comuni gestiti da Polesine Acque spa.

Dal 2013, quando sono state rese affidabili le metodiche di analisi per i PFAS, i valori di presenza di PAFS sulle acque delle due centrali sono sempre stati dello stesso ordine di grandezza di quelli riscontrati da Greenpeace e riportati nel sito di Polesine Acque, ed ampiamente inferiori ai limiti fissati dalla Regione Veneto.

Riportando integralmente quanto contenuto nel rapporto di Greenpeace:

"Polesella e Occhiobello"

*Anche i campioni di acqua raccolti nei due comuni della provincia di Rovigo hanno mostrato la presenza di PFAS. Più nello specifico le analisi dei campioni prelevati a Polesella e Occhiobello hanno mostrato, rispettivamente, una concentrazione totale di PFAS pari a 70,89 ng/l e 29 ng/l. Mentre per Occhiobello i livelli di contaminazione sono tra i più bassi registrati nel presente studio, le concentrazioni totali di PFAS riscontrate nel campione prelevato a Polesella sono paragonabili alle concentrazioni registrate in comuni limitrofi alla zona rossa. Tali risultati, almeno per quel che riguarda l'ordine di grandezza della somma di PFAS totali, sono in linea con i dati disponibili, e relativi ai mesi più recenti, sul sito ufficiale dell'ente gestore. **Per entrambe le località non emerge alcun superamento dei livelli di sicurezza adottati in Veneto né di quelli vigenti in altre nazioni (Stati Uniti e Svezia).** In entrambi i campioni il composto presente in maggiori concentrazioni era il PFOA (31,81 ng/l per Polesella e 11,63 ng/l per Occhiobello) seguito da PFHpA e HFHpA. Ciò evidenzia che queste due località sono caratterizzate da un pattern di contaminazione differente rispetto agli altri campioni ed è ulteriormente confermato anche dalla presenza di HFHpA in concentrazioni significative (superiori ai 10 ng/l) almeno per il comune di Polesella. Come evidenziato nello studio CNR-IRSA del 2013, è molto probabile che la presenza di PFAS nelle due località analizzate della provincia di Rovigo sia la diretta conseguenza della presenza di altre fonti di contaminazione che insistono sul bacino idrografico del fiume Po."*

Per il territorio dell'Ambito Territoriale Ottimale "Polesine" quindi è del tutto ingiusto e da rigettarsi il titolo del rapporto di Greenpeace "NON CE LA BEVIAMO".

L'acqua erogata da Polesine Acque è perfettamente rispondente ai requisiti di legge per le acque potabili e più in particolare, per quanto riguarda i PAFS, i valori monitorati risultano abbondantemente inferiore ai limiti non solo italiani ma a quelli più restrittivi applicati in altri stati, come riporta lo stesso rapporto di Greenpeace.

Nella tabella sono riportati i valori riscontrati dal Greenpeace nei comuni dell'A.T.O. "Polesine" rapportati con i valori limiti fissati dalle diverse regolamentazioni.

	Polesella	Occhiobello	Italia	EPA USA	- Svezia	Usa Greenpeace	Inghilterra
PAFS ng/l	70.89	29.00	500	-	90	-	-
PFOA ng/l	31.81	11.63	500	400	-	70	10000
PFOS ng/l	< 2	<2	-	-	-		300

CONCLUSIONI

L'ACQUA DELL' A.T.O. "POLESINE" EROGATA DA POLESINE ACQUE SPA SI PUO' BERE.

Rovigo, 19.05.2017

F.to Il Presidente del Consiglio di Bacino "Polesine"
Dott. Leonardo Raito